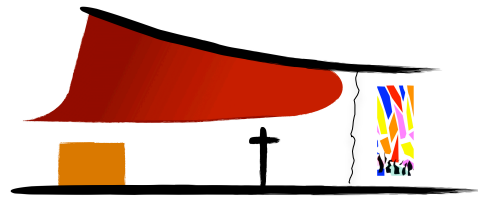


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it



25 dicembre 2016 – **NATALE del Signore**

Una ospitalità compromettente

Cari parrocchiani di S. Agostino e cari abitanti del nostro quartiere, vogliamo augurarvi di cuore un Buon Natale. E perché sia un Natale buono, crediamo sia bello sostare ancora con lo sguardo nel presepe. Il presepe è un grande esempio di ospitalità e di accoglienza. Il Figlio di Dio, l'onnipotente creatore dell'universo, Colui che è, che era e che viene, Colui che ha cambiato i connotati alla morte uscendo vittorioso dal sepolcro ha iniziato la sua esperienza in terra mostrandosi bisognoso di tutto, affidandosi all'ospitalità delle persone buone. Di Maria, che lo ha accolto nel suo cuore e poi nel suo grembo. Di Giuseppe, il quale ha lasciato che il Signore entrasse nella sua vita e si affidasse alle sue premure di padre. Ospite di quello sconosciuto e generoso proprietario della mangiatoia a Betlemme.

Come succede nelle nostre famiglie quando nasce un bimbo e diventa il centro dell'attenzione, possiamo dire che pure Gesù, deposto nella mangiatoia, è diventato il principe della casa. E Dio Padre ha fatto in modo che quella casa dov'era il suo Figlio, vero Dio e vero Uomo, diventasse ospitale per persone di condizioni diversissime. Il Signore in quella stalla ha accolto i pastori, persone semplicissime e dalla vita dura, appartenenti al popolo di Israele. E ha accolto i Magi, sapienti e ricchi, venuti dall'oriente ad adorare la Luce del mondo.

Che ci sentiamo pastori o magi, è chiaro che anche noi siamo invitati alla presenza del Signore. Non sentiamo le voci celesti degli angeli. Non vediamo la stella. Ma sentiamo risuonare la Parola che rivolge a noi un duplice invito. Ad ospitare il Signore. Ad essere ospiti del Signore.

È una ospitalità compromettente. Anzitutto **per il Figlio di Dio**, che si è veramente immerso nella nostra condizione umana. Che si è scomodato per farsi vicino, per farsi fratello. Che *«pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini»* (Fil 2,6-7). Che ha accettato il rischio di non essere accolto, come ci ricorda l'evangelista Giovanni nel prologo che ascoltiamo nel giorno di Natale: *«Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i*



suoi, e i suoi non lo hanno accolto» (Gv 1,10-11). Alla dolcezza del presepe e della sua luce si affianca la drammatica considerazione delle tenebre e delle incredibili situazioni nelle quali il Signore bussa alla porta, vuole farsi ospitare (cf. Ap 3,20), ma la porta rimane chiusa. Eppure lui non va via, perché è Dio, e non uomo (cf. Os 11,8-9): non si arrabbia, ma continua ad essere fedele alla sua compromissione con la nostra esistenza, stando vicino ad ogni uomo.

Certamente, poi, il presepe richiama **una ospitalità compromettente anche per noi**. Denuncia la nostra tiepidezza, la nostra superficialità, talvolta la nostra chiusura verso Dio e verso gli altri. È bello il Natale, ma è scomodo, perché quel bimbo (l'Onnipotente che ha assunto la condizione di servo) ci invita ad essere come lui. Non possiamo essere onnipotenti, ma servi sì. E se solo un pochino entriamo nella sua logica di servizio, ne comprendiamo l'enorme portata per la nostra felicità. Il Natale è scomodo perché ci fa fare i conti con i nostri egoismi, che cerchiamo magari di mascherare con un po' di buonismo da feste di fine anno. Ma qui si tratta di comprometersi con radicalità nella comunione con Dio offerta in quel bambino, affrontando a viso aperto le nostre resistenze e lasciandoci aiutare (il Signore nasce per questo...) a rivoluzionare la nostra vita, per diventare, come Lui, capaci di amare veramente e di essere affamati di giustizia e di pace.

La posta in gioco è altissima, ed è significata dallo scambio di doni che tradizionalmente facciamo a Natale: si tratta nientemeno che della divinizzazione della nostra persona. Noi diamo al Signore la nostra umanità; lui, in uno scambio molto vantaggioso per noi, ci regala la sua divinità. Auguri!

don Michele e don Francesco

AGENDA SETTIMANALE

25 Domenica – Natale del Signore

8.00 S. Messa (pro populo)

11.00 S. Messa

26 Lunedì – S. Stefano protomartire

11.00 S. Messa

27 Martedì

18.30 S. Messa

28 Mercoledì – Ss. Innocenti martiri

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

29 Giovedì

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

30 Venerdì – Santa Famiglia

18.00 S. Rosario

18.30 S. Messa

31 Sabato – S. Silvestro

16.30 S. Messa alla Residenza Caterina

18.30 S. Messa con Te Deum

20.00 Cena in Oratorio

1 Domenica – SS. Maria Madre di Dio

8.00 S. Messa (pro populo)

11.00 S. Messa

ESERCIZI SPIRITUALI. Dal 27 al 29 dicembre don Michele predicherà un corso di esercizi spirituali, organizzati dall'Azione Cattolica diocesana, presso le suore di Galeazza (BO): una *lectio divina* sul discorso della montagna (Mt 5-7). Per prenotarsi, contattare la segreteria AC (te. 0532.207376).

TE DEUM E RILETTURA DELL'ANNO 2016. Sabato 31 dicembre, vivremo la S. Messa delle 18.30 con un particolare senso di ringraziamento per l'anno trascorso, cantando l'inno *Te Deum* al termine della celebrazione. È cosa buona, negli ultimi giorni dell'anno, dedicare un po' di tempo alla rilettura personale dell'anno: soprattutto per riconoscere i segni della salvezza che Dio ci ha donato.

CAMPI INVERNALI & PRETI. Dal 26 al 31 dicembre, campo invernale giovanissimi, accompagnati dagli educatori e da don Francesco. Dal 31 dicembre al 6 gennaio, campo Famiglie, accompagnate da don Michele. Don Michele sarà assente dalla parrocchia anche dal 27 al 29 dicembre a motivo degli esercizi spirituali dell'Azione Cattolica.

CAPODANNO IN ORATORIO. La sera del 31 dicembre ci troviamo in parrocchia alle 20 per cenare e aspettare la mezzanotte con qualche giro di tombola! Molto semplicemente, chi desidera partecipare (famiglie, giovani, anziani...) porta qualche cosa da condividere per la cena. Si prega di segnalare la propria presenza avvisando in parrocchia.

RINGRAZIAMENTO AI VIGILI DEL FUOCO. In occasione del Natale, il Comando dei Vigili del Fuoco ha donato alla parrocchia una generosa quantità di generi alimentari per le famiglie bisognose. A loro va il nostro ringraziamento e il nostro augurio.

S. VINCENZO: LATTE E TONNO

AVVISI E APPUNTAMENTI

ADORAZIONE E SCUOLA DI PREGHIERA. Il momento settimanale di adorazione riprenderà il 10 gennaio.

CONCORSO DEI PRESEPI. Dal 2 al 5 gennaio una apposita commissione visiterà le famiglie che si sono iscritte al concorso dei presepi. La premiazione sarà domenica 15 gennaio dopo la Messa delle 11.

Dalla Lettera a Proba di S. Agostino

Si possono chiedere onori e ricchezze?

12. 23. Queste sono le preghiere che senza alcun ondeggiamento di dubbio dobbiamo elevare per noi, per i nostri cari, per gli estranei e per gli stessi nemici, benché nel cuore di chi prega spunti e s'innalzi un sentimento diverso per l'una o l'altra persona a seconda dei rapporti più o meno stretti di parentela o di amicizia. Ma se uno nella preghiera dice per esempio: " Signore, moltiplica le mie ricchezze " o: " Dammene tante quante ne hai date a questo o a quello " ovvero: " Accresci i miei onori, fa che in questo mondo io sia assai potente e famoso " o altre simili cose, e le desidera ardentemente senza avere lo scopo di volgerle a vantaggio degli uomini secondo il volere di Dio, costui, a mio avviso, non trova affatto nella preghiera insegnataci dal Signore nessuna espressione compatibile con questi desideri. Perciò si abbia almeno il pudore di chiedere ciò che non si ha pudore di desiderare oppure, se si ha pudore anche di desiderarlo ma la passione ha il sopravvento, quanto sarà meglio chiedere al Signore che ci liberi anche da questo male della cupidigia, dato che gli diciamo: *Liberaci dal male!*